

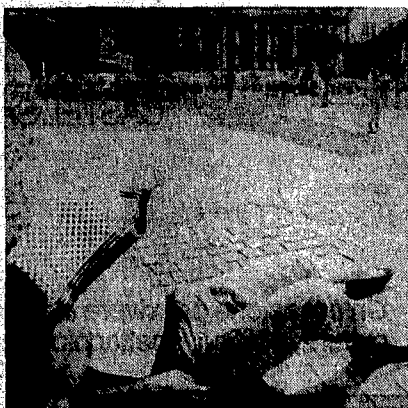
## Mondiali «Garanzie sugli appalti»

■ Ancora polemiche sui megaprogetti (e sui metodi) per i Mondiali del '90 nella capitale. Con un comunicato, la Fillea Cgil avverte che il «vero problema è la forma dell'affidamento dei lavori per le opere dei Mondiali». In concreto, la trasparenza e l'affidabilità degli appalti. Il sindacato, infatti, chiede garanzie sulla «organizzazione del lavoro, sulla sicurezza e sul controllo del subappalto». Per quanto riguarda la presenza di una società pubblica come l'Italstat, che nell'area dello Sdo ha grossi interessi, il comunicato della Fillea Cgil afferma: «La presenza dell'Italstat non rappresenta una operazione di speculazione fondiaria, ma deve essere invece la garanzia della realizzazione del sistema direzionale orientale». Il decreto legge per i Mondiali non soddisfa neanche il gruppo del Pci alla Regione. Secondo i comunisti, il decreto del governo «promette migliaia di miliardi per le opere dei mondiali, sottraendoli a finanziamenti già stanziati per Roma capitale». Il Pci chiede l'immediato intervento del consiglio e della giunta regionale «per ottenere sostanziali modifiche» e interventi concreti per la realizzazione di un anello di trasporti ferroviari urbani, la proroga degli sfratti per gli esercizi alberghieri, lo sviluppo di ostelli e attrezzature per il turismo giovanile e «progetti di intervento per la riqualificazione e promozione del patrimonio culturale e ambientale del Lazio».

## Ardeatina Sei ore di fuoco

■ Sei ore di fuoco, le fiamme hanno iniziato ad alzarsi verso le 11,30 di ieri mattina, sulla Ardeatina, all'altezza del chilometro 285, e sono state domate solo alle 17. Ad incendiarsi sono state le staterie incolte, ma il fuoco, spinto dal vento e favorito dal caldo intenso, ha raggiunto un campo di grano e si è spinto a ridosso di tre villette. Le lingue di fuoco hanno lambito i giardini delle case, ma per fortuna i vigili del fuoco sono riusciti a contenerle.

Intanto la giornata di ieri ha fatto sfiorare un altro record, con oltre 120 interventi dei vigili. Gli incendi più grossi si sono verificati sull'Appia Antica e sulla Pontina, mettendo a rischio gli stabilimenti cinematografici della «De Laurentiis». Due grandi boschi sono stati attaccati dalle fiamme a Castelgandolfo e fra Trevignano e Anguillara, sul lago di Bracciano.



## Contro il sole unico riparo un fazzoletto a quadri

alla calura che in questi giorni ha assillato la città. All'ora più rovente del giorno, scatenate come questa proposta dalla foto è facile vederne. Spostati dal caldo, al turista rimane solo coprirsi la testa e allungarsi a terra, in attesa di un filo di vento.

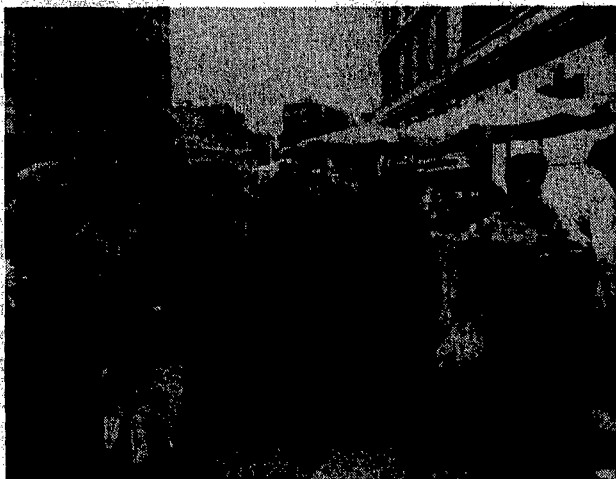
## I comunisti accusano Malerba «Promette a tutti ordine e pulizia ma il suo progetto non esiste nemmeno sulla carta»

# «Un bluff il piano dei mercati»

È alle porte l'assedio di cinquemila camioncini mobili, carichi di frutta, verdura, pesce, in movimento da un capo all'altro della città. «Se il piano di Malerba, per riordinare gli 80 mercatini rionali, prenderà il via sarà un inferno» dicono i comunisti, che ieri hanno tenuto una conferenza stampa. Fotografie dei guasti, accuse di bluff al Campidoglio, e un «contro piano» pronto a giorni.

GRAZIA LEONARDI

■ «Ve li immaginate cinquemila camioncini in marcia alle 6 del mattino, tra i vicoli del Pantheon e le strade dei Parioli, sul lungotevere e dalla Nomentana al centro, tutti in fila (si fa per dire) tentando di raggiungere i posti negli ottanta mercatini rionali? Un inferno. Un po' di calma fino alle 14 e poi di nuovo la bolgia, la carovana che si mette in moto, che si snoda in cerca di rimessa per chiudere banchi a quattro ruote e frutta, verdura, pentole, fiori, pesce, e quando nel magazzino. La sequenza di ingorghi è alle porte della capitale. La raccontano, tra toni drammatici e faceli, i comunisti della commissione consiliare per il commercio, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina. Daniela Valentini ed Enzo Proietti, affiancati da due rappresentanti di circoscrizione, Claudio Ceino e Omello Stortini, portano esempi spiccioli,



Il mercato di via Doria

flash quotidiani. Parlano di caos, di assedio da automobili che scatteranno quando l'assessore al commercio, Salvatore Malerba, darà il via al suo piano per rimettere ordine negli 80 mercati sorti «in sede impropria». Nei confronti dell'assessore, «che fa tanta caciara e pochi atti di governo», i comunisti sono lapidari. Malerba - dicono - cura la sua immagine, si fa propaganda, porta ai pretori romani sue idee personali, mai approvate dalla giunta, mai discusse con le circoscrizioni, con gli operatori e i sindacati.

Anche il Pci vuole rimettere ordine e pulizia nei mercati. «Ci sono situazioni invivibili», dice Daniela Valentini. «Ma ognuno ha le sue spine. In un caso servono banchi su quattro ruote al posto di quelli diventati fissi con gli anni. In un altro è meglio ridimensionare il numero di operatori, spostarne alcuni nei plateali già

50-60 in ognuno degli 80 mercati, darà 250 milioni di sovvenzione: sono brucioli in un giro di miliardi. Quanto ai 13 plateali, progettati dalla precedente giunta di sinistra, sono già pronti nelle nuove periferie. Aperti neanche uno, la delibera di concorso per gli operatori è ferma da due anni. Per Porta Portese e i Mercati generali, sulla cui testa pendono ordinanze di chiusura dell'assessore al commercio, aumenta il dissenso: gli abusivi crescono a Porta Portese est, e dei 4 miliardi e mezzo, destinati all'Ostense dalla giunta per tamponare i guasti, non è stata spesa una lira. Al Trionfale l'area del nuovo mercato è pronta, un'ordinanza del Comune permette ai 310 operatori di rientrare, ma l'arredo è nei cieli, mancano perfino gli allacci della luce. A via Salaria tutto tace e marisce da due anni. Ogni piazza un bubbone, dodici concentrati nel centro, dove i consiglieri circoscrizionali hanno spinto per riadattare i mercati con progetti di illustri architetti, così per San Cosimato e Campo de' Fiori. Ma le risposte ancora non arrivano. E allora cosa c'è dietro gli exploit di Malerba? Forse tanto chissà per lasciare il settore commercio in mano a chi lo governa da sempre, i grossi peaci che tengono di facciata quelli piccoli?

delibera, stilata da Malerba, sorvola i casi incandescenti. C'è un elenco di strade dove i banchi dovranno sgombrare alle 14. I mercati del centro storico sono 12, quelli dei Parioli tre, altrettanti a Monteverde Vecchio, cinque nella V circoscrizione... totale 39. Il movimento di camioncini può paralizzare interi quartieri. E il Campidoglio non ha un piano, non ha studiato un design per i camioncini, non si cura del costo, 50-120 milioni ognuno. Per cinquemila bancarelle,

## Proteste dopo la caduta di un piccolo a Bravetta

# «Questo residence è pericoloso altri bimbi sono precipitati»

ROSSELLA RIBERT

■ Tre anni fa, un bimbo di quattro anni, precipitò dal pianerottolo per giocare. Francesco Mariano Doss Reis, cinque anni, «ospite» con la sua famiglia e le altre sfrattate, nel residence Roma in Via Bravetta 415, ha cercato un'uscita dalla sua «cella». Venerdì, nel pomeriggio, ha aperto la porta che dà sulla scala antichissima, al quarto piano, ed è precipitato nel vuoto. Solo il filo dello stenditoio dell'infilina del terzo piano ne hanno attutito la caduta. Riconfermato al San Camillo in prognosi riservata, ieri non riusciva ancora a parlare, ha continuato a piangere in stato confusionale, sotto shock. È il terzo incidente nel residence. In altri tre anni: «Una bimba piccolissima è morta l'altro anno per una caduta identica a quella di Francesco», racconta Franco

Chicchia, un altro sfrattato e alloggiato a spese del Comune nel residence - e un altro bambino è stato ricoverato in condizioni gravissime. Qui è tutto fatiscente, pieno di pericoli e di manutenzione non se ne parla proprio. Gli inquilini delle «celle dorate», i minipartimenti fatiscenti che il Comune paga a peso d'oro ai proprietari del residence, accusano. Degradato, totale assenza di interventi di manutenzione, spazi angusti, il cortile con le sue rare aiuole zona off-limits per i bambini. «Se la scala antichissima fosse stata sicura, se non fosse stata separata dal muro da quel maledetto 19 centimetri nel quale è precipitato Francesco, la tragedia si sarebbe potuta evitare». Ritorno in coordinamento, il «popolo dei residence», circa 3400 persone in tutta

Roma, ancora sotto shock per il drammatico incidente accaduto al piccolo Francesco, ha preso di nuovo la parola. Per dire al Comune che l'assistenza alloggiativa agli sfrattati deve essere un servizio provvisorio e qualificato e non permanente, degradato e pericoloso come lo è per tante persone. Per pretendere una casa dignitosa in cui vivere. «Una richiesta sacrosanta e per giunta economica» per il Comune - commenta Esterio Montino, consigliere comunale del Pci - dal momento che per un minipartimento nel residence l'amministrazione spende ogni giorno, 15 mila lire a persona, 26 miliardi l'anno. Una bella torta per i proprietari dei cinque residence convenzionati, «Lo Sporting», «Le due Torri», «Il residence Roma», «Lo Yunior» e quello di Val Cannuta. Uno spreco

per il Comune. Con la stessa cifra, hanno potuto comprare i comunisti, il Comune potrebbe acquistare un mutuo con la Cassa di Roma e prestare, e acquistare 1500-1800 appartamenti. «Sarebbe in grado, insomma - conclude Montino - di dare una sistemazione alle 1200 famiglie alloggiabili nel residence, e di disporre di 500 appartamenti sfitti da usare in casi di emergenza. Quando crolla un palazzo o quando c'è uno sgombero per motivi di sicurezza. Oppure per garantire un tetto alle donne vittime di violenza sessuale e fisica in famiglia, costrette, spesso con i figli, a lasciare la propria casa». Gli sfrattati del residence si sono dati appuntamento mercoledì in Campidoglio, che riapre i battenti dopo una «pausa» biblica. Con loro ci sarà anche la famiglia del piccolo Mariano Francesco.

## Martedì la metro A sciopera per 4 ore

La metro A ferma per quattro ore, dalle 11 alle 15, martedì prossimo. L'agitazione è stata proclamata dalle strutture sindacali dei lavoratori della linea, per protesta, dicono in un loro comunicato, contro «il non soddisfacente stato di attuazione degli impegni assunti dall'azienda a suo tempo in merito alla situazione ambientale della linea». I lavoratori affermano che è possibile una revoca dello sciopero se i responsabili di Regione e Comune convocheranno una riunione per esaminare la situazione entro domani.

## A Velletri la nuova giunta costituita da Dc, Pri e Psi

L'accordo raggiunto riguarda anche la Usl locale, che sarà guidata da un democristiano, che avrà a fianco, come vicepresidente, un socialista.

## Democristiani e socialisti: record di assenze

Infatti, costoro non hanno partecipato a nessuna delle oltre 210 riunioni della commissione. Assenze, secondo Guerra, «scientificamente programmate per sminuire la validità politica della stessa commissione».

## Arrestato un esponente della banda della Magliana

Carmine Zumpano (nella foto), 37 anni, uno dei più grossi esponenti della banda della Magliana, è stato arrestato l'altra notte dagli agenti della sesta sezione della squadra mobile. L'uomo era rifugiato in una villa all'11 chilometro della via Ardeatina. Insieme a Zumpano è stata arrestata anche una donna di 26 anni, Patrizia Ruvio, con precedenti per spaccio di droga. Nella villa sono stati trovati quattro etti di eroina, armi e munizioni.

## Indagine sulla morte di un uomo al S. Eugenio

Il ricoverato, sempre allo stesso ospedale, dopo un posteggiamento subito da alcuni sconosciuti al quarto piano del Lauretino 38. La polizia sta indagando sulle cause della morte.

## Muore inghiottito dalla sabbia del cantiere

Un operaio è morto ieri pomeriggio in una cava di sabbia della società Sa.Si.Sa. a Priverno, vicino a Latina. Luigi Berti, 42 anni, si trovava su uno scavo per riempire un autotreno. La sabbia bagnata era ormai tutta asciutta, ed improvvisamente ha ceduto sotto le ruote del mezzo. L'operaio ha fatto in tempo a saltare fuori dallo scavo, ma è stato travolto da una montagna di sabbia, causata da uno smottamento ormai a ripetizione. Il suo corpo, a tre metri di profondità, è stato recuperato dai vigili del fuoco.

## Cadavere di donna ritrovato sulla Colomboa

Il cadavere di una donna, parzialmente bruciato, è stato ritrovato ieri sera in una scarpata lungo la via Cristoforo Colombo, all'altezza dell'incrocio con la via Pontina. Fino a tarda sera gli inquirenti ancora non riuscivano a dare un nome alla donna bruciata. Ieri mattina invece il corpo di un uomo è affiorato dalle acque del Tevere vicino ponte Rattazzi. Probabilmente si tratta di un uomo di colore dall'apparente età di 40-45 anni. Il corpo presentava i segni di una lunga permanenza in acqua.

STEFANO DI MICHELE

**Master**

la Concessionaria dove  
oggi acquisti meglio  
la tua LANCIA

**Master**

Via Casilina, 257-2754810  
Via Appia Nuova, 610-7880778

## Scalpelli per il delitto Pischedda

■ Erano indizi, adesso sono diventate prove che accusano duramente, che potrebbero bastare per un ergastolo. Si tratta dei fiammiferi anti-vento e degli scalpelli per lavoro del legno di Adalberto Moriconi, due oggetti che, nel corso dell'interminabile istruttoria per risolvere il «caso Pischedda», il giovane non è mai riuscito a spiegare il possesso. Quegli scalpelli sono serviti per uccidere Ida Pischedda, nella stessa casa dove abitava con il fidanzato e i suoi genitori; poi con i fiammiferi anti-vento è stato bruciato il corpo sezionato della giovane. Lo dice il giudice istruttore Vitaliano Calabria che, dopo aver ricevuto sul suo tavolo l'esito della perizia sui resti della donna, ha deciso l'arresto di Moriconi. Arresto confermato nei giorni scorsi dal Tribunale della libetta.

Potrebbe dunque essere la svolta decisiva per un «caso» che fino a qualche mese fa sembrava senza soluzioni. Un «giallo» in piena regola; con tutti i tasselli in ordine meno che uno. Un uomo sospettato dell'omicidio, un movimento e tutta una serie di contraddizioni reali negli alibi degli in-

quisiti, Adalberto Moriconi e la madre Domenica Limongi. Tutto meno la prova oggettiva che stabilisce che l'indiziato aveva ucciso Ida Pischedda. Così per undici anni dopo il ritrovamento dei resti della donna, il 14 gennaio del 1977, si è assistito ad una svenante battaglia dei giudici per trovare la «prova» per far condannare il presunto omicida. Stavolta sembra che di dubbi ce ne siano rimasti pochi. Adalberto Moriconi, dopo aver vestito i panni dell'accusatore, del testimone chiave, dell'imputato assolto poi di nuovo sospettato, adesso rimarrà in carcere, in attesa del rinvio a giudizio, con l'accusa di omicidio premeditato. Rischia un ergastolo.

magistrato Moriconi uccise la giovane donna con i suoi scalpelli da scultura, poi sezionò il cadavere e lo bruciò per distruggere ogni aspetto materiale della giovane Ida. L'accusa viene suffragata dall'esito della perizia necropsica recentemente effettuata sui resti della donna.

ANTONIO CIPRIANI

coni stesso a scrivere l'ammissione della sua colpevolezza, nel famoso memoriale di 108 pagine nel quale il giovane accusa con violenza la madre Domenica Limongi e il suo amante dell'uccisione della fidanzata. «Ida il 20 gennaio - scrive - Sono qui a scrutare il prospero spento. Basta che qualcuno getti benzina su un corpo qualsiasi e questo brucia in pochi secondi. Quasi un bisogno di liberare la coscienza del peso di un delitto, descrivendone i dettagli, sottolineò il pm che per primo indagò sul delitto, Giorgio Santacroce che prima arrestò il giovane per calunnia poi per omicidio in concorso con la madre. Troppo dettagliato sulle fasi dell'omicidio il racconto di Adalberto Moriconi. Troppo per semplici deduzioni logiche, disse il pm nel 1977. E la stessa cosa è messa in evidenza nelle motivazioni dell'arresto deciso dal giudice Vitaliano Calabria. In numerosi passi Moriconi rivisita le scene del delitto spinto dalla stessa psicopatologia istrionica epilimica che, secondo i periti psichiatrici, l'aveva portato ad una gelosia morbosa nei confronti di Ida.

**SPLASH!!**

Ma voi che fate  
dal 17 luglio?